

Dipartimento di Architettura e Progetto

Direttore: Piero Ostilio Rossi

in collaborazione e con il patrocinio di

Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia
IN/ARCH, Istituto Nazionale di Architettura

ArchiDiAP da un'idea di Orazio Carpenzano e Fabio Balducci

A cura dell'Ufficio Comunicazione del DiAP

Orazio Carpenzano (coordinamento)

Fabio Balducci

Francesca Balestrieri

Rosalba Belibani

Francesca Castelli

Stefano Catucci

Stefania di Mauro

Alfonso Giancotti

Roberta Mancini

Roberto Secchi

Iolanda Vitale

Il progetto propone la creazione di una **piattaforma unica** che, sfruttando le possibilità e le dinamiche innescate dall'avvento del web 2.0, possa coniugare i vantaggi costituiti da una vasta utenza (che diviene al tempo stesso co-autrice dei contenuti cui ha accesso) con il controllo a livello qualitativo operato inizialmente dalla struttura che accoglierà tali contenuti (ufficio redazionale del DiAP) e, successivamente, anche dalle stesse Università di Architettura europee, al fine di offrire un prodotto che possa rivelarsi tanto un utile supporto alla didattica e alla ricerca di base tra le comunità scientifiche che si occupano di architettura, quanto un efficace mezzo di divulgazione ad un pubblico non specializzato.

Tale piattaforma dovrà avere l'ambizione di **coinvolgere un grande numero di utenti-autori** e guidarli nelle procedure di immissione, ricerca ed estrapolazione dei dati attraverso **una procedura standardizzata chiara ed inequivocabile**, per poter **assicurare un livello qualitativo elevato e una estensione adeguata dei contenuti offerti**.

In una realtà (quella del **web 2.0**) in cui l'utente e l'autore dei contenuti di un sito coincidono, si viene a creare una diretta relazione tra il numero di utenti/autori, la qualità e la quantità dei contenuti offerti. Ciò è tanto più vero nel caso di un progetto che ambisca a un'ampia trasmissione delle conoscenze pur se riferite a un tema specifico (ma tuttavia attraente) come quello dell'architettura. Pertanto l'intenzione è quella di far nascere tale piattaforma nel contesto di un progetto di ricerca promosso dalla Sapienza Università di Roma, in particolare dal Dipartimento di Architettura e Progetto della Facoltà di Architettura al fine di coinvolgere dapprima le altre Università italiane, per poi espandere i propri confini nell'ambito della Comunità Europea e raggiungere infine una estensione globale.

"ArchiDiAP"

Il progetto ArchiDiAP prevede la creazione di una piattaforma che possa ospitare, catalogandoli ed indicizzandoli, contenuti inseriti dagli stessi utenti riguardanti opere e contesti fisici e ambientali di particolare rilevanza e interesse per l'architettura da ogni parte del mondo.

Tali contenuti consisteranno in linea generale, per ciascuna opera pubblicata, in:

- contributi audio-video;
- testi in inglese (affiancabili poi da una traduzione in italiano ed altre lingue), con collegamenti ipertestuali e riferimenti bibliografici, liberamente ampliabili dagli utenti;
- immagini, fotografie e disegni tecnici ad alta definizione;
- modelli bidimensionali e tridimensionali;
- scritti di architettura riferibili all'opera;
- eventuali contenuti extra.

Pertanto la piattaforma dovrà consentire da un lato, sul modello di Wikipedia[®], un'ampia collaborazione degli utenti all'inserimento e all'aggiornamento dei contenuti mediante un sistema di modifica e pubblicazione aperto e continuativo¹, dall'altro la possibilità per gli utenti di inserire contributi personali non editabili quali saggi, rilievi, modelli eccetera.

Essa dovrà, in ogni caso, proporre un **controllo sulla qualità dei contenuti pubblicati** che sia garantito dal target (ampio ma specializzato) di persone cui si rivolgono e da una gestione e promozione della piattaforma a livello europeo affidata alle singole Università di Architettura.

A tal riguardo si ritiene opportuna una riflessione più approfondita che miri ad un sistema che consenta un'ampia partecipazione dei singoli utenti ed allo stesso tempo consenta di coordinare queste partecipazioni indirizzandole verso uno standard qualitativo adeguato al livello universitario.

*Orazio Carpenzano
Fabio Balducci*

¹ Tutta la struttura della piattaforma dovrebbe basarsi sul concetto di **Perpetual beta**. Il concetto di *Perpetual beta* si è sviluppato parallelamente all'esplosione dei progetti open source, ma sta vivendo la sua piena espansione nell'ambito del web 2.0. Con questo termine si indicano quei progetti che vengono aggiornati in maniera pressoché continua, tanto rapidamente che non esiste più la distinzione tra versione di test e quella di produzione. Eventuali errori vengono corretti rapidamente, così come nuove funzionalità vengono aggiunte a ciclo continuo, questo fa sì che i bug vengano comunque risolti, ma ad ogni revisione ci siano delle novità.